



ISTITUTO COMPRESIVO «SANTA CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA»

Foggia

Telefono: 0881 / 709116

Fax: 0881 / 757134

E-Mail: fgic877005@istruzione.it

PEC: fgic877005@pec.istruzione.it

Codice fiscale: 94101510710

Codice meccanografico: FGIC877005

Dirigente scolastico: Mariolina Goduto



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scuolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, anche mediante il supporto dello sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff.

L' Istituto Comprensivo

...SANTA CHIARA

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria

Piazza Santa Chiara n. 9



...PASCOLI

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di Primo Grado

Piazza De Sanctis n. 19

...ALTAMURA

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di Primo Grado

Via Petrucci n. 5



Il contesto territoriale

L'I.C. Santa Chiara-Pascoli-Altamura è un'istituzione statale nata il 1° Settembre 2016 dall'accorpamento di realtà scolastiche preesistenti.

Si compone di **tre edifici** di cui i due più antichi sono ubicati, a poche decine di metri l'uno dall'altro, nel cuore del **centro storico** della città di Foggia vicino via Arpi; il terzo plesso è una costruzione moderna ubicata **nel rione Candelaro** in posizione più periferica.

L'istituzione scolastica si orienta, nella progettazione delle attività, su presupposti, concetti e significati collegati all'idea di un bambino e ragazzo curioso, par-

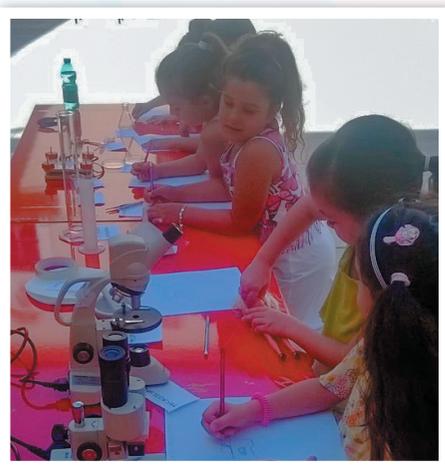
tecipativo e protagonista attivo del proprio percorso di crescita e di costruzione identitaria. Pertanto gli spazi scolastici sono strutturati in modo da essere vissuti come ambienti educativi accoglienti ed inclusivi, luoghi privilegiati di esperienza e relazione nei quali gli studenti trovano risposte adeguate ai propri bisogni.



Presentazione

Da sempre ci interessa coltivare l'attitudine alla documentazione e studiare modalità e strumenti per raccogliere le tracce lasciate nel corso del tempo e ricostruire le tappe dell'avventura dell'apprendimento, che segna così profondamente le storie dei bambini e degli adulti.

Attraverso la documentazione, pensiamo di supportare l'azione educativa, di consentire ai bambini e ai docenti di mettere ordine e di riorganizzare apprendimenti, esperienze, ricordi, per orientare le scelte di miglioramento e di potenziamento.



Il diario "Tienimidocchio" nasce da questa esigenza e dalla voglia di comunicare il senso del progetto della scuola, di raccontare gli esiti delle esperienze di laboratorio di alcuni percorsi formativi resi possibili dagli Avvisi FSE P.O.N. "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

Perché pensiamo che raccontarsi e raccontare le esperienze, collegando inevitabilmente il processo di apprendimento e la dimensione emotiva e affettiva, attraverso le pagine di uno

strumento che accompagnerà i bambini per un intero anno scolastico, possa essere un bel modo per iniziare una nuova avventura, condividendo con i genitori e con i cittadini i percorsi di sperimentazione e di ricerca educativa che la scuola ha attivato per i suoi "favolosi" studenti.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

ex art.1, comma 14 della legge n. 107 del 13 luglio 2015
aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022



I presupposti teorici di riferimento

L'idea di bambino e di ragazzo

L'istituzione scolastica "Santa Chiara-Pascoli-Altamura" condivide presupposti, concetti e significati collegati all'idea di un bambino e di un ragazzo che desidera sentirsi accolto, sostenuto, valorizzato e riconosciuto nel proprio bisogno di indagare la realtà attraverso il gioco, l'esplorazione, la scoperta, la creatività. La scuola condivide l'idea di un alunno curioso, partecipativo e protagonista attivo del proprio percorso di crescita e di affermazione; che sviluppa consapevolmente la propria dimensione identitaria, unica e irripetibile, nell'incontro-confronto con i coetanei e nella relazione educativa con adulti e "maestri" competenti, autorevoli e appassionati; condivide l'idea di un bambino/ragazzo autonomo, capace di esprimere con differenti linguaggi i sentimenti e le emozioni, di motivare responsabilmente le scelte e i comportamenti, di esplorare il mondo, di confrontarsi e di chiedere aiuto, ponendo fiducia in se stesso e negli altri.

La scuola condivide l'idea un bambino/ragazzo competente, che sa riflettere sull'esperienza, che pone domande, interagisce positivamente, negozia significati e accoglie con interesse differenti opinioni e punti di vista.

L'espressione più evoluta di questo "credo pedagogico" è rappresentata dalla sperimentazione in atto sulla "philosophy for children" e dai percorsi formativi di scrittura creativa, di comunicazione visiva, di musica, che esaltano la dimensione metacognitiva, connotativa e divergente dell'esperienza dell'apprendimento.

L'idea di scuola

L'istituzione scolastica "Santa Chiara-Pascoli-Altamura" intende porsi come ambiente educativo accogliente e inclusivo, luogo privilegiato di esperienza e di relazione nel quale i bambini e i ragazzi ricevono risposte adeguate ai propri bisogni, costruendo progetti di vita personali e collettivi, condividendo con i coetanei e con gli adulti un significativo percorso di formazione.

Attraverso la dimensione estetica, ludica e operativa del “fare”, pensiamo di conferire particolare attenzione alla sfera affettiva e sentimentale, oltre che alla sfera cognitiva e relazionale, poiché i bambini si aprono al mondo manifestando consapevolmente il proprio gusto, la sensibilità e il carattere, le proprie passioni, la propria “poetica”, costruendo le conoscenze nella mente e nel cuore.

La dimensione più evoluta di questa filosofia è rappresentata dall’incontro con l’educazione estetica, con i linguaggi delle parole, della letteratura e delle arti, che favoriscono l’affinamento della sensibilità, l’arricchimento del patrimonio identitario, la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità.

Intendiamo promuovere la cura e lo sviluppo progressivo delle potenzialità degli allievi riconoscendone i saperi, i bisogni e i desideri, mediando didatticamente e orientando le prime elaborazioni personali di ciascuno verso la graduale e consapevole acquisizione delle conoscenze sistematizzate e configurate nei sistemi simbolici della cultura degli adulti. In un percorso coerente, unitario e integrato la scuola si prefigge di promuovere e tradurre il sapere, il saper fare, il saper essere e il saper stare con gli altri in competenze trasversali raffinate attraverso le quali ciascuno possa esercitare i diritti di cittadinanza ed esprimere il valore dell’esperienza e della propria identità, affrontare le situazioni problematiche, attivare le risorse personali e le energie creative, ideare, progettare e proporre soluzioni originali, frutto del pensare e dell’agire.

Per realizzare questo progetto di scuola, intendiamo focalizzare l’attenzione e l’impegno professionale su alcuni obiettivi, che riteniamo prioritari:

1. *la costruzione di un clima scolastico positivo e stimolante*, in grado di assicurare i bambini, di sostenerli nelle difficoltà, di accoglierli nelle loro positive diversità;
2. *l’armonizzazione di stili relazionali e di metodologie didattiche* fra i diversi gradi scolastici e all’interno dello stesso ordine di scuola, attraverso confronti fra docenti, fra docenti e alunni di ordini di scuola diversi, valorizzando le conoscenze e le esperienze precedenti in coerenza con la costruzione di un curriculum verticale;
3. *la sperimentazione di una metodologia fondata scientificamente*, funzionale ai bisogni formativi dei bambini e della città, anche attraverso l’adesione a sperimentazioni coordinate a livello nazionale e a comunità di pratiche (Movimento Avanguardie Educative INDIRE, “Piano Nazionale Scuola Digitale”, attuazione Piani di Miglioramento, Misure di Accompagnamento all’attuazione delle Indicazioni per il Curriculum);
4. *il superamento della rigida suddivisione del curriculum in discipline e in ambiti*, per promuovere forme di integrazione fra le discipline e formule didattiche centrate su nuclei di esperienza unitari;
5. *la costante interazione fra la dimensione dell’apprendimento e la dimensione dell’affettività*, della relazionalità, della emotività, della cura educativa;
6. *la centralità e la trasversalità dei processi di inclusione e di integrazione.*

Il curricolo implicito. Aspetti organizzativi e connotazioni di metodo.

Il livello di realizzazione dell'idea di scuola che l'istituzione privilegia dipende, in gran parte, dall'impianto metodologico e organizzativo prescelto, inteso come struttura portante, trama invisibile, "curricolo implicito". L'intero progetto della scuola è sostenuto e reso fattibile da un impianto organizzativo forte e, nello stesso tempo, flessibile, centrato sul team docente, sulla collegialità, sulla condivisione di un progetto unitario e integrato.

Una **prima dimensione organizzativa** riguarda gli operatori della scuola, ne influenza il comportamento e il significato che attribuiscono al loro lavoro. Per rendere più funzionale il Collegio dei docenti, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, ad alcuni docenti è assegnato il compito di coadiuvare il Dirigente scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico, ai sensi del comma 83 dell'art. 1 della legge di riforma n. 107/2015.

Inoltre, ad alcuni docenti sono assegnate "funzioni strumentali" assolutamente integrate con il piano di utilizzazione dei docenti collaboratori del Dirigente, non centrate su contenuti o su parziali ambiti interdisciplinari di intervento, ma centrate piuttosto sull'impianto di metodo e sulla struttura portante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per garantire la promozione di metodologie didattiche, di stili cognitivi, di atteggiamenti professionali orientati a sperimentazione e a innovazione.

All'interno di tale dimensione organizzativa, un ulteriore modello, che sta determinando importanti risultati sulla qualità dell'esperienza della scuola, riguarda il coinvolgimento di alcune figure di coordinamento e di mediazione:

- **docenti "coordinatori di équipe pedagogica"** della scuola dell'infanzia, **docenti "coordinatori delle classi parallele"** della scuola primaria e **docenti "coordinatori dei Consigli di Classe"** della scuola secondaria, che promuovono e guidano l'azione di progettazione e di sperimentazione, evitano l'isolamento dei docenti prevalenti, raccolgono dati per la documentazione, veicolano l'informazione, garantendo coinvolgimento, motivazione e positiva relazione fra i docenti dell'Istituto Comprensivo;
- **docenti coordinatori degli ambiti/Dipartimenti disciplinari** (linguistico/antropologico/artistico, matematico/scientifico/tecnologico, inclusione e integrazione scolastica), con articolazioni interne connesse alle annualità e all'età degli studenti, con il mandato di approfondire nuclei tematici orientati alla progettazione per competenze e alle modalità di valutazione delle competenze (in particolare, autobiografia cognitiva e portfolio degli studenti), nell'ottica della costruzione di un curricolo verticale.

Il coordinamento complessivo del progetto educativo è affidato al Comitato Tecnico, che è presieduto dal Dirigente scolastico. Il Comitato ha compiti di promozione dell'in-

novazione e di verifica dell'efficacia delle sperimentazioni didattiche intraprese. Ne fanno parte i docenti titolari delle funzioni strumentali al P.O.F. e i docenti collaboratori del Dirigente.

Una **seconda dimensione organizzativa** riguarda le scelte relative agli spazi, ai gruppi di apprendimento e ai tempi educativi, che pongono le condizioni per la realizzazione ottimale dei processi di apprendimento e per il progressivo miglioramento del servizio reso alla città. In questa prospettiva va intesa l'attenzione che la tradizione pedagogica della scuola riserva alla organizzazione degli spazi educativi, degli spazi-aula e dei laboratori didattici, luoghi non solo fisici, dotati di un grande significato simbolico, in grado di condizionare e determinare atteggiamenti, stili di relazione, modalità di comunicazione e di espressione.

L'idea di scuola fin qui delineata non può prescindere dalla cura estetica degli spazi educativi, che rappresentano luoghi affettivi ed emotivi, supporto della memoria personale e collettiva. Un impulso decisivo a questa prospettiva è stato garantito dalla realizzazione del Piano Integrato del Programma Operativo Nazionale "Ambienti per l'Apprendimento", Programmazione 2007/2013, che ha consentito l'attivazione dei laboratori linguistici e multimediali. Ulteriori interventi di potenziamento e di implementazione degli spazi e delle dotazioni saranno ipotizzati con il Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento", relativo alla Programmazione 2014/2020.

Tutte le scelte organizzative sono fondate su alcuni presupposti di riferimento, che rappresentano linee di tendenza alle quali la scuola sta lavorando e che si possono così sintetizzare:

- ➔ l'adozione di **tempi d'insegnamento** adeguati ai ritmi di apprendimento e agli stili cognitivi dei ragazzi e attenti alle esigenze di accoglienza e di ascolto, per valorizzare i loro bisogni di esplorazione, di costruzione, di gioco, di socializzazione;
- ➔ **l'ampliamento dei tempi di funzionamento della scuola**, con frequenti rientri pomeridiani, che intendono approfondire i percorsi avviati in orario antimeridiano, fornendo a tutti i ragazzi ulteriori opportunità di ricerca, di rielaborazione critica, di socializzazione e di confronto;
- ➔ la tendenza a **salvaguardare tutti i possibili spazi di flessibilità organizzativa**, attraverso l'organizzazione di "gruppi di apprendimento" diversificati e funzionali, per garantire agli alunni percorsi di apprendimento personalizzati diversificati;
- ➔ la scelta di **favorire la piena inclusione** possibile di tutti gli alunni attraverso la personalizzazione della didattica, l'introduzione di strumenti compensativi e l'eventuale adozione di misure dispensative;
- ➔ la tendenza a **superare l'idea della "classe"** come unico parametro organizzativo di riferimento, per promuovere opportunità alternative di autonomia organizzativa centrate sulla aggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di informazione e di tra-

smissione delle conoscenze, e sulla disaggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di esercitazione e di attività laboratoriale, finalizzati al consolidamento delle conoscenze, alla riflessione e al dibattito;

- ➔ la **sperimentazione di molteplici modalità di “fare lezione”** in spazi diversificati e alternativi all’aula, dagli spazi di laboratorio all’ambiente urbano, all’ambiente naturale, agli ambienti virtuali.

In modo coerente rispetto alle scelte organizzative dichiarate, la scuola dell’infanzia e la scuola del primo ciclo, legate da un rapporto di continuità e di integrazione, fanno riferimento costante ad alcune **connotazioni metodologiche**, scelte per la loro valenza educativa e per la coerenza che esprimono in relazione agli obiettivi di servizio:

LA MEDIAZIONE DIDATTICA

La scuola è il luogo in cui si realizza la mediazione fra i saperi dei ragazzi, i loro bisogni, i loro desideri, i loro linguaggi privilegiati, e la cultura degli adulti, formalizzata nei sistemi simbolico-culturali. È un luogo specializzato in cui le esperienze dei minori diventano organizzate, razionali, scientifiche, con il tutoraggio di adulti competenti e autorevoli – docenti, esperti, autori, illustratori, musicisti – che facilitano l’approccio ai saperi, sostengono e orientano l’apprendimento, trasmettono interessi e passioni.

L’ESPLORAZIONE E LA RICERCA

Riteniamo che il processo di mediazione possa essere adeguatamente realizzato imparando a educare i sensi, a utilizzare gli occhi, le mani e il corpo come grandi strumenti per scoprire il mondo con un atteggiamento di curiosità e di stupore, che accompagnerà i ragazzi in tutti i processi di conoscenza e in tutte le aree disciplinari. Per queste ragioni la scuola riserva un’attenzione particolare alla problematizzazione, che riveste un ruolo fondamentale per sollevare interrogativi, aprire dibattiti, riflettere individualmente e insieme agli altri, trovare soluzioni originali alle questioni.

LA DIDATTICA IN FORMA DI LABORATORIO

L’istituzione riconosce la grande valenza di tutte quelle strategie metodologiche che restituiscono al gioco, alla dimensione della corporeità e ai “linguaggi delle mani” il ruolo che hanno, da sempre, esercitato nella educazione e nella formazione. In questa prospettiva, verrà costantemente favorita l’operatività, con la finalità di attivare la riflessione e il dibattito su quello che si fa, per aiutare i bambini e i ragazzi a pensare, a progettare, a realizzare, a valutare.

LA DIMENSIONE SOCIALE DELL’APPRENDIMENTO

Imparare non è più un processo individuale. La discussione, la relazione, l’apprendimento cooperativo, in un contesto educativo motivante e gratificante, sono dinamiche essenziali per promuovere l’apprendimento e lo sviluppo delle intelligenze.

Un ruolo strategico sarà esercitato dalla modalità *peer to peer*, dalle forme di lavoro centrate sul tutoraggio interno, esercitato dagli studenti stessi, e dall'utilizzo delle nuove tecnologie per fare ricerca, costruire nuove conoscenze, corrispondere fra coetanei, anche di altri paesi. La costruzione delle competenze sociali è un impegno prioritario, fonda la vita della scuola ed è riferimento importante dello stile relazionale fra gli adulti.

L'INTELLIGENZA EMOTIVA

La scuola riconosce alla dimensione emozionale e affettiva un ruolo guida nella costruzione del potenziale cognitivo, perché va ad incidere profondamente sui processi di apprendimento, sulla motivazione, sulla capacità di comprendere e di rielaborare le conoscenze, sulle propensioni per gli ambiti disciplinari. Il processo di costruzione della conoscenza ha enormi ricadute sull'identità personale, sull'educazione sentimentale e sulla relazione interpersonale. Gli operatori della scuola sono consapevoli della necessità di costruire le conoscenze nella mente e nel cuore dei bambini.

LA PROMOZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

I percorsi realizzati nella scuola assumono senso, per i ragazzi e per gli adulti coinvolti, solo se sono oggetto di riflessione, di ricostruzione, di dibattito e di socializzazione. Conoscere i propri punti di forza, rimuovere le difficoltà, adottare strategie per superarle, prendere atto degli errori commessi sono operazioni e prospettive mentali che promuovono l'autonomia nello studio da parte di ragazzi, impegnati nella costruzione del proprio sapere e del personale metodo di studio.

Contenuti e curricoli

L'innovazione didattica e metodologica rappresenta "il cuore" dell'intero documento programmatico. Per tale ragione, la tendenza alla ricerca e alla sperimentazione, la potenzialità espressa dai processi di promozione e di valutazione delle competenze, la carica innovativa del curriculum verticale rappresentano il "filo rosso" che collega obiettivi, contenuti e azioni di miglioramento.

I contenuti dei principali ambiti di indagine e di ricerca promossi sono riferiti alle possibilità di integrazione fra le aree del sapere, alla documentazione, alla sperimentazione di molteplici modalità di "fare lezione" in spazi alternativi all'aula, dagli spazi di laboratorio all'ambiente urbano, agli ambienti virtuali.

La ricerca sugli ambienti innovativi di apprendimento, soprattutto, comprendente l'aggiornamento delle competenze, anche digitali, dei docenti e il completamento delle attrezzature degli ambienti di apprendimento, rappresenterà l'area di maggiore innovazione del prossimo triennio. Tra le prospettive innovative, si cita la partecipazione

della scuola alla ricerca di INDIRE sulla stampante 3D, che consiste nel progettare autonomamente, ma in maniera condivisa, un percorso didattico che preveda l'uso della stampante a scuola, tenendo conto il più possibile delle esigenze curricolari e che preveda l'applicazione del ciclo di design Think-Make-Improve.

Dalla formazione dei docenti si attendono risultati in termini di miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento attraverso l'uso delle tecnologie digitali a supporto delle metodologie didattiche.

Soprattutto, l'istituzione scolastica ripone particolare fiducia nella possibilità di offrire agli studenti opportunità, percorsi e strategie, centrati sulla didattica innovativa e sul superamento della "lezione frontale", per determinare un impatto significativo sugli apprendimenti per il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento.

Reti e collaborazioni esterne

La scuola conferma il suo impegno nella ricerca e nel consolidamento di alleanze educative con le agenzie formative del territorio, con i musei e con i luoghi culturali, per potenziare le opportunità formative destinate agli allievi. Collaborazioni permanenti sono state avviate con la rete museale civica, con l'Università di Foggia, con la Fondazione dei Monti Uniti, con il Conservatorio di Musica "Umberto Giordano", con numerose associazioni di promozione sociale. Per le stesse finalità, sono stati predisposti alcuni strumenti comunicativi, che potranno costruire aggregazioni, relazioni e condivisioni con il territorio, con gli utenti e con i partner, testimoniandone, nel contempo, il contributo:

- ➔ un **sito web**, completamente riprogettato e ristrutturato, che comprende un'ampia sezione riservata alla documentazione delle pratiche significative;
- ➔ una **app interattiva istituzionale**, con un Magazine online sfogliabile, redatto dai docenti e dai collaboratori esterni;
- ➔ la **produzione di una serie di cortometraggi**, proiettati costantemente nell'atrio del plesso centrale, realizzati con gli interventi di alcuni autorevoli "testimoni", selezionati tra i partner di progetto;
- ➔ una **pagina Facebook**, aggiornata costantemente;
- ➔ alcune **pubblicazioni a stampa**, edite con i tipi della Claudio Grenzi Editore.

Rientra in questa prospettiva anche il progetto museale del MOCA (*Museum of Children Art*), presso l'edificio Santa Chiara, che tenta nuovi percorsi di documentazione, con la finalità di ricostruire il significato delle esperienze realizzate, coinvolgendo i genitori, i partner e i cittadini in un processo di reale comprensione del progetto educativo che la scuola sta costruendo per i bambini e per i ragazzi.

Il progetto museale intende rappresentare uno spazio espositivo, luogo di incontro e di formazione per i bambini e per gli adulti, che potrà aiutare a capire come cambia il pensiero dei minori per effetto delle sollecitazioni cognitive ed estetiche promosse dalla scuola.

Curricolo verticale

L'istituzione scolastica considera l'incontro con la letteratura e con la scrittura ambito di priorità e di eccellenza, fondamento e "sfondo integratore" del curricolo verticale. (...)

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Alle esperienze di incontro con la letteratura e con l'arte sono implicitamente collegate le azioni di "philosophy for children", ormai diffuse a partire dalla scuola dell'infanzia, che intendono promuovere uno stile di pensiero problematico, critico, flessibile, centrato sulla tendenza a porsi interrogativi, a indagare, ad argomentare, a tentare soluzioni.

Queste modalità di ricerca e di indagine sono sperimentate dagli studenti in una dimensione di forte comunicazione, che induce al confronto, alla negoziazione e alla cooperazione. Nei laboratori i bambini e i ragazzi scoprono, attraverso l'esperienza, che la discussione e il dibattito aiutano a fare chiarezza su come funziona la propria mente e che gli altri rivestono un ruolo importante per acquisire consapevolezza e competenza. Queste modalità risultano strategiche anche per orientare il pensiero scientifico e per costruire le competenze-chiave negli ambiti della matematica e delle scienze, che rappresentano gli aspetti di maggiore debolezza emersi dal processo di autodiagnosi. I percorsi di filosofia, realizzati nella forma del laboratorio, intendono guidare i ragazzi a guardare il mondo in maniera libera da pregiudizi, negoziando con gli altri le ipotesi di interpretazione dei fenomeni e delle cose.

Rappresentano, in definitiva, la strategia più opportuna per realizzare il processo di comprensione, che implica sempre un totale coinvolgimento e una acquisizione delle conoscenze nella mente e nel cuore.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il progetto formativo della scuola trova nell'educazione al benessere, alla legalità e ai diritti di cittadinanza un ambito di intervento di particolare attualità e urgenza, fortemente trasversale fra le aree e i saperi disciplinari. La conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze sociali costituiscono le finalità elettive di questi spazi di sperimentazione che coinvolgono l'educazione a stili di vita sani, improntati alla cura del corpo e del benessere, l'educazione motoria e l'educazione alla corretta alimentazione, l'educazione alla mobilità sostenibile, il rispetto e la cura del patrimonio naturale e urbano, l'educazione alla convivenza democratica. Su questi aspetti si prevede un forte investimento, attraverso la valorizzazione delle competenze professionali espresse dai docenti, nella prospettiva dell'utilizzazione flessibile dell'organico dell'autonomia.

A partire dalla partecipazione al Programma Operativo Nazionale FSE "Le(g)ali al Sud", numerose sono state le sperimentazioni realizzate costantemente, riconducibili all'esperienza nella Rete "Città Educativa", alla partecipazione propositiva al Consiglio Comunale dei Ragazzi, alla sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costi-

tuzione”, oggi transitata a pieno titolo nella ordinarietà della prassi della scuola, per effetto della costituzione dell’Istituto Comprensivo. Per tali ragioni, e per l’impegno da sempre profuso per la tutela e per la promozione dei diritti di cittadinanza, la scuola ha acquisito i riconoscimenti di “Scuola associata alla rete U.N.E.S.C.O.”, di “Scuola Ambasciatrice” UNICEF, di Ente di quarta classe accreditato per il Servizio Civile Nazionale.

Operativamente, se il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha sempre rappresentato il luogo simbolico in cui sperimentare modalità di partecipazione e di esercizio dei diritti di cittadinanza, la città e la scuola rappresentano i luoghi fisici nei quali sperimentare gli alfabeti del vivere e del convivere, il rispetto delle regole condivise, il sistema dei valori e l’interazione sociale. Anche in questo caso, la filosofia della rete educativa si propone come strategia di grande forza per costruire la prospettiva di una città intesa come “laboratorio del pensiero”, spazio in cui esercitare diritti e doveri, luogo di cooperazione e di relazioni significative, del cui miglioramento ci si deve sentire responsabili e protagonisti.

Scuola di diversità, scuola di uguaglianza

Preoccupazione costante di tutti gli operatori della scuola è la costruzione di un clima educativo accogliente e motivante, finalizzato al benessere degli allievi, al quale concorrono, soprattutto, l’organizzazione flessibile degli spazi e dei tempi educativi, l’utilizzazione funzionale delle risorse professionali, la diffusione della pratica del laboratorio, la centralità dell’educazione sentimentale. Attraverso queste strategie la scuola vuole sostenere l’idea di una diversità da tutelare e da valorizzare, fatta di storie personali, di stili cognitivi, di forme di intelligenza, ma anche di “bisogni educativi speciali”. Dalle esperienze di scrittura, di filosofia, di lettura e di arte emerge il lavoro di ricerca che la scuola sta realizzando sulla costruzione della identità personale e sociale. Le immagini, i segni grafici, le pagine di scrittura diaristica, mentre esprimono il padroneggiamento di apparati simbolici sempre più complessi, rappresentano tracce lasciate dai bambini e dai ragazzi, da cui emerge un’identità personale e significativa, che gli adulti sono chiamati a sostenere nel momento in cui provocano e motivano l’incontro con i saperi e con le arti.

Da sempre la scuola è impegnata ad offrire a tutti gli alunni pari opportunità di crescita e di socializzazione, perché condivide pienamente questo tratto distintivo della nostra tradizione culturale e giuridica, fondata sui principi dell’accoglienza, della solidarietà e della valorizzazione delle diversità. L’istituzione scolastica assume, oggi, un impegno ulteriore e concreto per realizzare la piena trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare.

Con riferimento al Decreto Lgs. n. 66 del 13/4/2017, si tratta di ampliare la prospettiva della “cura educativa”, per migliorare la qualità dell’inclusione e della personalizzazione degli apprendimenti per tutti gli alunni che presentano una richiesta di attenzione “speciale”. I percorsi di personalizzazione, di individualizzazione e di differenziazione, pensati in funzione delle caratteristiche specifiche degli allievi, saranno realizzati attra-

verso la diffusione della didattica laboratoriale, che implica l'accessibilità e la fruibilità di spazi organizzati, di attrezzature e strutture adeguate, di risorse materiali e umane, che rappresentano il "cuore" strategico della progettualità della scuola.

Analoga attenzione il Collegio si impegna a riservare all'attuazione dei principi di pari opportunità, anche in riferimento alla educazione alla parità fra i sessi e alla prevenzione di tutte le forme di discriminazione, con particolare riferimento a quelle che connotano la violenza di genere.

In coerenza con queste premesse, la scuola intende dare prosecuzione alla sperimentazione sull'educazione al pluralismo religioso che, insieme alle attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, intende integrare i rituali percorsi curriculari dell'insegnamento della religione cattolica.

La ricerca sui testi sacri delle tre religioni monoteiste, la Bibbia per il Cristianesimo, il Corano per l'Islamismo, la Torah per l'Ebraismo, farà progressivamente scoprire le modalità con le quali gli uomini si interrogano, filosoficamente, sulle grandi questioni della vita, mettendo in luce le differenze, ma anche le analogie fra le narrazioni, le tradizioni, i riti, le antropologie.

In definitiva, l'integrazione non è questione riservata agli interventi didattici destinati agli alunni stranieri o agli alunni diversamente abili. L'integrazione diventa, nella logica prescelta dalla scuola, orientamento costante e generale dell'intera didattica, impegnata a ricercare strategie e possibilità ulteriori di formazione ai valori della differenza, della cooperazione e della solidarietà.

Iniziative di ampliamento curricolare

1. L'incontro con la letteratura e con la scrittura

I minori non vivono più in un universo soltanto fisico, vivono soprattutto in un universo simbolico, fatto di lingue, di linguaggi e di arti. Da questa considerazione emerge la necessità che la scuola predisponga un percorso di "immersione" nei sistemi simbolico-culturali, con la finalità di rendere i bambini forti e competenti.

L'incontro con la letteratura, e quindi con la lingua e con l'illustrazione, è la prima grande opportunità che la scuola riserva ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, per promuovere, nell'approccio alla lettura e alla scrittura, un salto di qualità che superi l'interesse esclusivo per le abilità strumentali, per supportare la promozione di interessi, di motivazioni, di passioni, obiettivo che può essere portato al massimo compimento nel percorso formativo organizzato dalla scuola secondaria di primo grado. Nella filosofia della scuola, la lettura rende forti, aiuta a pensare e a sognare, a scoprire il mondo e a cambiarlo; sostiene l'educazione sentimentale dei

ragazzi e la loro formazione valoriale; dà autonomia intellettuale e facilita l'approccio a tutti gli ambiti di conoscenza e a tutte le discipline. La lettura, in definitiva, fornisce molti strumenti in più per interpretare e progettare il proprio modo di "essere nel mondo".

Per tali motivi riconosciamo al lavoro sulla letteratura, sulla lettura e sulla scrittura creativa un'importanza centrale nel curriculum della scuola, a partire dall'esperienza della scuola dell'infanzia, che avvia la costruzione del rapporto di affetto e di amicizia fra i bambini e i libri. Per conseguire tale finalità, verranno potenziate alcune azioni già positivamente avviate con i preziosi contributi finanziari dei progetti nazionali e comunitari, oggi implementate dall'impiego di risorse professionali con specifica formazione:

- **Il laboratorio-biblioteca**, ambiente di apprendimento e riferimento costante di tutta la scuola, rende possibile l'incontro con i più grandi scrittori, artisti e illustratori, attraverso una ricchissima e autorevole collezione di pubblicazioni. Il laboratorio funziona come luogo di sperimentazione di percorsi di lettura e di animazione, di reinvenzione di storie, di discussione e di dibattito.
- **I laboratori di scrittura giornalistica**, di **scrittura narrativa**, di **scrittura diaristica**, per far misurare i ragazzi con l'esperienza della scrittura, sottratta alle logiche del tradizionale curriculum scolastico e trasformata in ricerca espressiva e comunicativa, in racconto di sé, in opportunità di trasmissione di esperienze, sogni e desideri.
- Gli **incontri con gli autori**, appuntamenti ormai rituali nella pratica della scuola, attesi dagli operatori e dai bambini, che intrecciano amicizie e affetti con i "testimoni" privilegiati e autorevoli del mondo della scrittura e della illustrazione.
- **I laboratori di costruzione di storie e di prodotti multimediali**, per imparare a montare e a smontare storie e narrazioni, far interagire il linguaggio delle parole e il linguaggio delle immagini, far dialogare codici, linguaggi e arti, dalla visione dei videolibri alla ideazione di piani editoriali per la costruzione di materiali multimediali di documentazione.
- Le **iniziative che coinvolgono la scuola**, connesse al progetto "Nati per leggere", al *Festival della Letteratura per Ragazzi* di Foggia, alle azioni della *Rete Educativa Penelope*, condividono lo stesso approccio alla questione della promozione del "tema della creatività" linguistico-creativo previsto dal D.M. n. 60. Nascono dalla stessa intenzionalità pedagogica, tesa a formare lettori curiosi, appassionati, capaci di stupore; intendono facilitare l'integrazione fra la dimensione della razionalità e la dimensione dell'emotività e dell'affettività. Intendono investire sulla formazione dei docenti, attraverso interventi condivisi fra i partner delle reti che lavorano ormai stabilmente sul territorio cittadino.

Per la nostra scuola, l'abitudine alla lettura e all'uso creativo della lingua italiana, prima di diventare patrimonio dei bambini e dei ragazzi, è una caratteristica dei docenti, di

coloro che, frequentando l'universo delle narrazioni e dell'arte, riescono a trasmettere saperi, emozioni e passioni. Risultato di questo impegno è l'organizzazione di **BUCK**, il *Festival della Letteratura per Ragazzi* di Foggia, in cui la scuola è fortemente coinvolta. Le esperienze di incontro con la letteratura sono sistematicamente realizzate in collaborazione con le agenzie formative che danno corpo e forza all'impegno della scuola, fra le quali rivestono un ruolo fondamentale l'Università di Foggia, la Biblioteca dei Ragazzi della Biblioteca Provinciale e la Fondazione dei Monti Uniti.

2. L'incontro con le arti

L'arte visiva, il cinema, la fotografia, la musica, con particolare riferimento alle aree "artistico-visivo" e "musicale-coreutico" dei temi della creatività previsti dal D.Lgs. n. 60, rappresentano, per effetto delle teorie pedagogiche prescelte dalla scuola, opportunità e ambiti di intervento privilegiati per rielaborare le conoscenze, interiorizzarle e filtrarle affettivamente. Rappresentano modalità per superare e sovvertire le regole, dopo averle imparate, ricercando percorsi alternativi alle scelte convenzionali o rituali. Attraverso l'incontro con l'arte i bambini e i ragazzi imparano a guardare il mondo con occhi diversi e capiscono che esistono tanti modi di guardare e di sentire.

L'interesse della scuola per l'arte nasce dal tentativo di far dialogare la pedagogia con l'estetica. Nasce dalla consapevolezza, ampiamente diffusa nella scuola, che nel processo educativo la dimensione razionale, relativa agli apprendimenti e allo sviluppo cognitivo, sia fortemente influenzata dalla dimensione emotiva, affettiva e sentimentale.

L'interesse, ormai consolidato, per l'arte visiva ha determinato l'avvio di interessanti sperimentazioni, documentate nelle pubblicazioni curate dalla scuola.

Un nuovo ambito di intervento, nella logica sottesa a questo documento, riguarderà la sperimentazione dei linguaggi musicale, teatrale e cinematografico, che intendono assicurare la piena utilizzazione del laboratorio "Lo spazio dei sogni", attraverso la scoperta dei collegamenti esistenti fra la letteratura, la scrittura, il teatro di figura e il cinema, e tra la musica, la storia e gli studi antropologici. In particolare, sarà assicurato un nuovo impulso al potenziamento della pratica musicale, attraverso l'adesione al Progetto Nazionale connesso alla attuazione del D.M. 8/2011. I linguaggi della musica e del teatro saranno anche utilizzati per incidere sulla promozione della convivenza democratica e sulla formazione etica, emotiva e sentimentale dei bambini e delle bambine, dimensioni particolarmente care all'istituzione scolastica.

Le esperienze di approccio alle arti saranno potenziate, in maniera programmata e continuativa, dal contributo dei docenti dell'organico dell'autonomia con formazione artistica, ma anche dall'intervento dei volontari del Servizio Civile Nazionale affidati all'istituzione scolastica, accreditata come Ente di quarta classe dell'Albo regionale, che forniscono supporto, tecniche e strumenti per dare forma alle idee e ai progetti dei bambini. Attraverso l'esperienza del "laboratorio", i volontari accompagneranno i

docenti nelle sperimentazioni centrate sulla flessibilità organizzativa e sulla utilizzazione delle arti intese come straordinario materiale didattico, condizioni che trasformano l'apprendimento in conoscenza stabile e significativa.

3. La città educativa

La scuola ritiene di fondamentale importanza l'apertura al territorio, intesa, in una prima accezione, come costruzione di un atteggiamento di ricerca nell'ambiente naturale e sociale. In particolare, attraverso le uscite nel territorio e la partecipazione a concerti, spettacoli teatrali e cinematografici, a mostre e a esposizioni, intese come modalità privilegiate per trasmettere e rielaborare le conoscenze, la scuola intende promuovere un lavoro di indagine sulla dimensione storica, ambientale e culturale del territorio di riferimento, promuovendo pratiche laboratoriali tese a conoscere, preservare e migliorare il territorio.

L'apertura al territorio, nella seconda accezione che ci interessa, è intesa come ricerca di collaborazioni e di alleanze educative con le agenzie formative del territorio, con i musei e con i luoghi della cultura. È l'ambito nel quale la scuola riconosce la presenza di tanti "luoghi dell'educare", che arricchiscono le tradizionali possibilità di formazione e di aggregazione culturale.

Collaborazioni permanenti sono state avviate con la Biblioteca Provinciale, con la rete museale civica, con l'Università di Foggia, con la Fondazione dei Monti Uniti, con il Conservatorio di Musica "Umberto Giordano", con MIRA a.p.s. La scuola riconosce la grande potenzialità delle reti collaborative, nella cui costruzione è impegnata in maniera attiva e propositiva, con la finalità di socializzare pratiche educative significative e di condividere un progetto formativo per i giovani cittadini. La rete educativa fa circolare le idee e le esperienze, potenzia le opportunità formative organizzate dalla scuola, rende la città educativa e solidale.

Nella prospettiva che intendiamo privilegiare, la scuola non è un luogo autosufficiente, isolato e autoreferenziale. È il luogo in cui adulti e bambini si incontrano e incontrano il territorio. Contemporaneamente è il luogo in cui confluiscono le storie e i racconti della città e dei cittadini. Il senso della scuola, e dei saperi che la scuola intende trasmettere e rielaborare, sta tutto in questa proiezione sulla città, luogo fisico e simbolico in cui praticare le conoscenze apprese, esercitare diritti doveri, sperimentare gli alfabeti del vivere e del convivere, che la scuola aiuta a padroneggiare. La città è il luogo del cui miglioramento la scuola deve insegnare a sentirsi responsabili e protagonisti.

Pensiamo che questa prospettiva possa contribuire a costruire una nuova cultura per l'infanzia e a far diventare l'intera città luogo di educazione e di incontro.

Risultato di questo impegno è stato il Progetto "La strada della cultura", oggetto di un importante finanziamento connesso al Concorso nazionale "Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche", indetto dal MIUR, che ha posto al centro dell'attenzione la costruzione

dell'identità individuale e collettiva attraverso la conoscenza della storia, delle pratiche antropologiche, della cultura del territorio, dei beni architettonici del centro storico della città. L'eredità dell'esperienza "La strada della cultura" è oggi transitata nel progetto "Lavori in Chiostro", attivato in esito all'Avviso pubblico MIBACT "Scuola: Spazio Aperto alla Cultura", per il finanziamento di progetti culturali finalizzati alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico.

Rientra in questa prospettiva il progetto museale del MOCA (*Museum of Children Art*), brand in carico alla Grenzi Design s.r.l., allestito presso l'edificio scolastico Santa Chiara, sul quale si stanno concentrando attenzioni, progettazioni e impegni finanziari, centro nevralgico delle azioni del nostro "piano delle arti". Il progetto museale intende rappresentare uno spazio espositivo, di incontro e di formazione per i bambini e per gli adulti, che potrà aiutare a capire come cambia il pensiero e lo sguardo dei minori per effetto delle sollecitazioni estetiche della scuola. Il progetto museale mira a rendere la scuola visibile, a "mettere in scena" la sua teoria dell'educazione. Soprattutto il progetto tende a far emergere la dimensione metacognitiva e divergente dell'esperienza dell'apprendimento, provocata dall'incontro con l'educazione estetica, con i linguaggi delle parole, della letteratura e delle arti, per promuovere la flessibilità dell'intelligenza e la sensibilità delle persone, attraverso processi di conoscenza che coinvolgono contemporaneamente la mente e il cuore dei ragazzi.

Da questo punto di vista, il MOCA potrà rappresentare uno strumento di indagine su un nuovo modello di scuola e di ambiente di apprendimento, inteso come "laboratorio del pensiero e della creatività".

4. L'incontro con i saperi digitali

In coerenza con i presupposti pedagogici prescelti dall'istituzione scolastica, le nuove tecnologie non devono essere considerate né ospiti sgraditi né protagonisti della vita della scuola. È assolutamente evidente l'esigenza, rappresentata dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), di rendere l'offerta formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Soprattutto, è urgente la necessità di modificare e aggiornare gli ambienti di apprendimento, costruendo nuovi setting che consentano la diffusione di nuove metodologie cooperative e coinvolgenti di scrittura, lettura e osservazione dei fenomeni. Si ritiene che le azioni di formazione e di diffusione dei saperi digitali possano dare un contributo decisivo alla implementazione di strategie di apprendimento attivo e alla promozione di attitudini, potenzialità e competenze, centrate sulla capacità di appassionarsi alla conoscenza, di saper argomentare il proprio punto di vista, di correggere strada facendo il proprio ragionamento, di saper presentare agli altri gli esiti del proprio lavoro.

Sarà fondamentale la piena adesione della scuola alle iniziative promosse dal D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, al fine di:

1. facilitare il lavoro di coordinamento dell'animatore digitale;

2. migliorare le competenze digitali degli studenti, anche attraverso un uso consapevole delle tecnologie;
3. implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali;
4. favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
5. partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le iniziative di incontro con i saperi digitali.

Soprattutto, l'istituzione scolastica conferma l'impegno per la diffusione e il potenziamento di ambienti di apprendimento innovativi, che consentano una gestione dei tempi, dei gruppi e delle opzioni pedagogiche maggiormente attente alla centralità dello studente.

5. L'incontro con l'Europa

Sempre in linea con l'ideologia della scuola, la diffusione delle tecnologie digitali a supporto della didattica rappresenta una grande opportunità per migliorare l'educazione anche nella prospettiva di un ampliamento di spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra le comunità scolastiche a livello europeo.

Si legge nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 che "l'orizzonte territoriale della scuola si allarga". Questo perché ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e dunque ogni singola persona si confronta con la pluralità delle culture. In questo scenario alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché lo studente, nel suo itinerario formativo ed esistenziale, sviluppi un'identità consapevole e aperta e sia in grado di interagire con culture diverse avendo strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria.

La nostra scuola attraverso la partecipazione a progetti europei eTwinning (gemellaggio elettronico che si svolge su piattaforma on line di European Schoolnet) ed Erasmus+ (programma di mobilità dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport) con scuole di altri Paesi crea situazioni in cui la motivazione all'apprendimento nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione alla interazione con i coetanei stranieri. In questi contesti in cui una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola si creano anche situazioni in cui la lingua straniera si utilizza per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi con l'applicazione della metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare).

L'interculturalità è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno, e la scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.

In considerazione dell'esigenza di sensibilizzare docenti e studenti alla dimensione internazionale dell'istruzione e formazione, la scuola partecipa inoltre al progetto "EduChange", una iniziativa riconosciuta dal MIUR e promossa dall'Associazione AIESEC (organizzazione internazionale di studenti universitari, no profit, apolitica ed indipendente, che si occupa di mobilità internazionale). Il progetto consiste nell'accogliere nell'istituzione scolastica per sei settimane studenti universitari "volontari", provenienti dall'estero, che partecipano attivamente alle attività didattiche, attivando moduli in lingua inglese su tematiche attuali di rilevanza globale. Tema chiave del progetto è l'educazione alla diversità ed al multiculturalismo, a cui il confronto diretto con i giovani volontari internazionali potrà apportare un valore aggiunto.

La partecipazione al progetto EduChange rappresenta un'opportunità per ampliare ed innovare l'offerta formativa, promuovendo la sensibilizzazione a tematiche interculturali ed europee, nonché stimolando lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

Nell'ottica di questa impostazione, la scuola accoglie pienamente l'invito della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, così come richiamate nel Testo degli Annali della P.I. e così come richiamate dal D.M. 139/2007 sugli adempimenti dell'obbligo d'istruzione.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è "una pietra angolare" per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento.

Il pensiero critico, la capacità riflessiva e di argomentazione, la creatività, lo spirito di iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, l'assunzione di decisioni e la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave e possono sicuramente essere promossi e sostenuti dalla prospettiva europea dell'insegnamento privilegiata dalla scuola.

(omissis)



La Scuola eTwinning

IL PROGETTO

L'Istituto ha ottenuto, nell'anno scolastico 2017/18, l'etichetta "eTwinning School": una nuova certificazione europea di qualità che riconosce il lavoro della scuola impegnata nel realizzare le politiche educative comunitarie. Il riconoscimento è il risultato dell'impegno dedicato dall'istituzione scolastica alla formazione e alla sensibilizzazione dei docenti e degli studenti nella prospettiva della promozione della dimensione internazionale dell'istruzione e dell'ampliamento dell'orizzonte territoriale della scuola nonché, implicitamente, l'orizzonte del pensiero!

In questa prospettiva, la scuola accoglie pienamente l'invito della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, nonché gli orientamenti delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012.

Sono infatti attivi diversi progetti eTwinning con scuole partner di tutta Europa nell'ambito dei quali l'utilizzo delle tecnologie digitali

a supporto della didattica e l'uso della lingua inglese veicolare rappresentano una grande opportunità per migliorare l'educazione, e sostenere la crescita identitaria dei ragazzi e delle ragazze nella prospettiva europea, attraverso l'ampliamento degli spazi, dei tempi e delle modalità di contatto e di interazione sociale tra le comunità scolastiche, facendo leva sulla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, condividere e sulla loro naturale propensione alla interazione con i coetanei stranieri.

II MOCA (Museum Of Children's Art)



IL PROGETTO

Il MOCA è un'esperienza di **scuola-museo**, è uno spazio espositivo pensato per rendere visibile la cultura dell'infanzia e l'idea di **bambino care alla scuola**: si tratta di un bambino competente, che sa riflettere sull'esperienza, porre domande, interagire positivamente con i coetanei e con gli adulti; di un bambino curioso, partecipativo, protagonista attivo del proprio percorso di crescita e di conoscenza, anche grazie all'incontro con l'educazione estetica, con i linguaggi delle parole, della letteratura e delle arti.

Uno spazio espositivo per tentare nuovi percorsi di documentazione, per dare ordine e organizzazione alla sperimentazione didattica, ricostruire il significato delle esperienze realizzate, coinvolgendo anche i genitori e i cittadini in un processo di reale comprensione del progetto educativo che la scuola ha costruito per i bambini e per i ragazzi.

Le esposizioni del Museo intendono mettere in mostra le esperienze significative proposte dai laboratori, che aprono prospettive innovative e tracciano un nuovo percorso di formazione. Si tratta di immagini, di segni grafici, di prodotti tridimensionali, di pagine di scrittura dia-

ristica, piccole istantanee tratte dalle vicende "straordinarie" della vita scolastica dei bambini, dalle quali emerge il lavoro di ricerca che la scuola sta realizzando sulla attivazione del loro pensiero e sulla costruzione della identità personale e sociale.

Il progetto museale può aiutare a capire come cambia il pensiero e lo sguardo dei bambini per effetto delle sollecitazioni della scuola. Da questo punto di vista, il MOCA è uno strumento di indagine su un nuovo modello di scuola e di ambiente di apprendimento, inteso come "laboratorio del pensiero".

Armonie

per la salute a scuola



IL PROGETTO

La scuola intende recuperare la centralità dell'insegnamento e della pratica della musica per la crescita culturale e umana degli studenti, facendo leva sulla grande tradizione del nostro Paese e sulle possibilità sottese di gratificazione e di motivazione.

Questa idea si fonda sulla considerazione che lo strumento musicale e la voce siano insostituibili "compagni di viaggio" e rappresentino importanti modalità di apprendimento collaborativo nel percorso di formazione e di costruzione dell'identità.

Il progetto "Armonie per la salute a scuola", approvato con D.G.R. n. 407 del 7/03/2019, ha avviato un percorso di formazione dei docenti e di sperimentazione assistita sulle possibilità che "El Sistema" Abreu offre per la prevenzione del disagio, per l'integrazione sociale e personale, per la promozione di un benessere diffuso.

Il progetto ha lo scopo di potenziare e/o valorizzare orchestre e cori giovanili, attraverso docenti in grado di creare cori e orchestre ispirate a "El Sistema" Abreu nelle scuole di appartenenza, per dare continuità al percorso artistico-pedagogico-sociale avviato con "L'orchestra interscolastica Regionale", con l'impegno del coordinamento regionale dei nuclei pugliesi aderenti al sistema nazionale delle orchestre e cori giovanili.



La metodologia utilizzata è quella collaudata della didattica reticolare *MusicalIn-Gioco* e della peer-education utilizzate dal Sistema delle Orchestre giovanili, ispirato al metodo ideato dal Maestro José Antonio Abreu. Ciò altresì in attuazione del Protocollo nazionale sottoscritto da "Sistema Nazionale dei Cori e delle orchestre Giovanili d'Italia" con il MIUR, per "attuare un sistema integrato di formazione musicale nelle scuole" in Italia basato sul valore sociale ed educativo della musica come risposta al

disagio giovanile. Nell'ottica del progetto, l'attività musicale è intesa come "motore di sviluppo" della sicurezza individuale e della capacità di integrarsi con gli altri e, in senso più generale, come mezzo per promuovere e sviluppare la capacità di "star bene insieme".



Servizio Civile Nazionale

IL PROGETTO

L'intera comunità scolastica riconosce nel volontariato un valore aggiunto alle risorse messe a disposizione degli studenti e dell'intera comunità cittadina, nella prospettiva di potenziare le possibilità di apertura della scuola al territorio e gestire in modo innovativo le opportunità formative messe al servizio delle

giovani generazioni. Le esperienze che la scuola, Ente accreditato di quarta classe, ha realizzato per l'attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale hanno fondato e consolidato questa prospettiva, orientando gli operatori della scuola a diventare modello di riferimento e a promuovere pratiche virtuose nei percorsi di formazione dei giovani adulti, oltre che nell'educazione dei minori.

Il progetto intende sperimentare e mettere a disposizione buone pratiche per perseguire un obiettivo programmatico centrale, rappresentato dalla necessità di costruire un impianto formativo trasversale, non centrato esclusivamente sui contenuti del sapere, e fortemente finalizzato alla costruzione delle competenze sociali, civiche ed etiche dei bambini e dei ragazzi.

Nell'ambito dei laboratori connessi al SCN, il ruolo dei volontari, in sintonia con i titoli di studio e con le competenze possedute, si articola in specifiche attività, svolte in collaborazione e in contemporaneità con le risorse professionali della

scuola. I volontari sono coinvolti in azioni di accompagnamento, di tutoraggio, di animazione e di cura educativa dei minori, nel corso delle visite guidate nella città e nel territorio e all'interno dei laboratori organizzati negli spazi della scuola, in affiancamento con le risorse professionali interne.

Diventano i "compagni di viaggio" dei bambini, ai quali si legano facilmente per età, per curiosità e per entusiasmo, li supportano, li aiutano e li incoraggiano a superare difficoltà, dimostrando il valore e la fattibilità di un'idea, cara alla scuola, di cooperazione, di solidarietà e di interculturalità.



Si scrive P4C... si legge

«Imparo a pensare»

I percorsi laboratoriali di “*philosophy for children*”, attivati grazie ai finanziamenti degli Avvisi FSE P.O.N. “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020, nell’ambito dei progetti *Competenze di base*, costituiscono una “*palestra del pensiero*” per i bambini della scuola dell’Infanzia e della Primaria, progettati per promuovere la dimensione del confronto, della negoziazione e della cooperazione. Questo approccio, fondato sulla costruzione della consapevolezza delle dimensioni interiori e collettive, incide fortemente sulle competenze e in particolare su quella dell’imparare a imparare, fornendo spunti per il potenziamento delle capacità logiche e argomentative.

Le esperienze di filosofia (*Laboratorio di P4C* e *Laboratorio di Filosofia*) mettono al centro dell’azione didattica il bambino e il suo desiderio di raccontare se stesso e il mondo attraverso il filtro della narrazione orale, del testo scritto e dell’espressione artistica per far emergere nuclei tematici significativi attorno ai quali viene imbastita

una trama corale di riflessione e di confronto. La pratica filosofica, così condotta, agisce sul versante meta cognitivo dell’apprendimento e favorisce negli studenti una stratificazione lenta ma costante di immagini del mondo nelle quali imparano a riconoscere la dimensione del sé e dell’alterità, accettandola come ricchezza e non come minaccia.

Sviluppare le Competenze di base con lo **STOP MOTION**



Attraverso l'esperienza laboratoriale, realizzata grazie agli Avvisi P.O.N. "Per la scuola competenze ed ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, gli studenti sono stati coinvolti attivamente in una progettualità che ha tenuto conto: della eterogeneità degli apprendimenti, della necessità di integrare i codici comunicativi, dell'innovazione degli stili di apprendimento, di una nuova organizzazione del sapere basato sulla cooperazione integrata.

Il progetto *FSE - Competenze di base*, dal titolo "BAMBINI PENSANO IN GRANDE", è stato pensato per permettere ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia di fare le prime "esplorazioni" dei *new media*, interagendo attivamente con questi strumenti in modo giocoso e divertente.

Lo scopo principale è quello di adottare strategie metodologiche che conducono all'utilizzo delle tecnologie in un contesto didattico-educativo adeguato alle esigenze dei bambini.

Le immagini in movimento, con il loro potere di canalizzare l'attenzione, sono il mezzo privilegiato per la produzione di storie narrate con la tecnica del passo uno, che rappresenta l'unità minima dell'animazione cinematografica in *stop motion*.

In queste attività i bambini sono direttamente coinvolti e utilizzano molteplici codici espressivi passando dal disegno, alla creazione di oggetti tridimensionali, alla pittura fino alla drammatizzazione.

«Teaching and Learning through photography art»



In questo progetto la fotografia costituisce un valido strumento a supporto della didattica, attraverso cui gli studenti realizzano esperienze laboratoriali finalizzate allo sviluppo di competenze chiave europee, come per es. le competenze digitali e multilinguistiche o in materia di cittadinanza, e competenze disciplinari specifiche come in italiano, arte, storia, scienze, geografia, lingua inglese.

In due anni ci saranno cinque riunioni transnazionali in diverse scuole partner in cui gli insegnanti saranno formati e frequenteranno vari workshop, mentre gli studenti saranno coinvolti in attività esperienziali indoor e outdoor legate all'arte fotografica. Ogni incontro transnazionale durerà 5 giorni in totale, solo gli incontri in Bulgaria e Francia comprenderanno la mobilità degli studenti:

GRECIA (novembre 2018)

familiarizzazione con gli strumenti ICT WEB 2.0 per gli insegnanti.
Presentazione scolastica attraverso fotografie per studenti.

ITALIA (febbraio 2019)

eTwinning come prezioso strumento di collaborazione per insegnanti.
Gli studenti si presentano attraverso un trittico di fotografie.

BULGARIA (maggio 2019)

pianificazione e organizzazione di un'attività di apprendimento all'aperto.
Produzione fotografica artistica del territorio per studenti.



LETTONIA (novembre 2019)

insegnamento differenziato per immigrati, studenti con bisogni speciali e difficoltà di apprendimento per gli insegnanti. Esplorazione della realtà presentata nelle fotografie per gli studenti.

SPAGNA (febbraio 2020)

idee pratiche per motivare e coinvolgere i giovani studenti in aula e insegnamento all'aperto per gli insegnanti. Patchwork fotografico scolastico per studenti.

FRANCIA (maggio 2020)

valutazione e follow-up dei programmi educativi per insegnanti. Creazione di un grande muro di immagini di gruppo in bianco e nero per gli studenti.



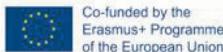
Istituto Comprensivo
Santa Chiara
Pascoli - Altamura
Foggia



scarica l'App



« www.santachiamagazine.it »



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



A scuola di GIOCOSPORT

IL PROGETTO

Il progetto formativo della scuola trova nell'educazione al movimento e al benessere un ambito privilegiato di intervento, fortemente trasversale fra le aree e i saperi disciplinari. In particolare, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze sociali costituiscono le finalità elettive di questi ambiti di sperimentazione, che coinvolgono l'educazione a stili di vita sani, improntati alla cura del corpo e del benessere, l'educazione motoria, l'educazione alla corretta alimentazione e l'educazione alla convivenza democratica.



Le attività rese possibili dagli Avvisi FSE P.O.N. "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 per il Potenziamento del progetto nazionale "Sport di Classe" per la scuola primaria rispondono a queste esigenze e hanno inteso perseguire queste finalità, coinvolgendo gli alunni in esperienze legate alla coordinazione dei movimenti e degli schemi motori statici e dinamici.

Attraverso la realizzazione di esercizi e di giochi centrati sulla dimensione corporea, ispirati alle

pratiche della psicomotricità a orientamento relazionale, si sono perseguiti obiettivi utili per ampliare le possibilità di sperimentare forme di consapevolezza dell'esperienza corporea, di costruzione identitaria, di controllo delle emozioni, di condivisione dello spirito di gruppo, che rappresentano aspetti fondamentali dell'intero progetto.

A conclusione del percorso formativo, si sono organizzati tornei e gare, anche in collaborazione con l'istituzione scolastica partner.

English time



IL PROGETTO

Nell'insegnamento delle lingue comunitarie si intuisce una grande carica innovativa e una importante possibilità di modernizzazione dell'intero sistema di istruzione e di formazione. Inoltre, si registra una forte consapevolezza in ordine all'importanza dell'insegnamento linguistico, per le ricadute che gli studi di neuroscienze hanno fatto intravedere sul funzionamento del pensiero e sull'arricchimento cerebrale.

Il modulo di lingua inglese, reso possibile dagli Avvisi FSE P.O.N. "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, è stato il risultato di una nuova attenzione rivolta dalla scuola all'insegnamento delle lingue comunitarie, intese come importante "strumento del pensiero".

La mediazione dei docenti madrelingua, la rilevanza assegnata agli aspetti della comunicazione verbale, l'utilizzazione delle attrezzature multimediali rese disponibili, la visione di film in lingua, il supporto dell'utilizzo di specifici siti per l'approfondimento a supporto della didattica, sono tutti elementi che hanno consentito una vera e propria "immersione" linguistica, con tutte le ovvie ricadute sui livelli di apprendimento degli allievi.

Per le stesse motivazioni, nel corso dell'intero anno scolastico gli studenti

della scuola primaria e della secondaria di primo grado sono stati coinvolti in laboratori pomeridiani con docenti esperte della *Cambridge School* prima, con l'attivazione di due moduli propedeutici, in percorsi di approfondimento di temi finalizzati alla conoscenza dell'Unione europea e al suo significato e a rafforzare la consapevolezza della Cittadinanza europea, intesa come appartenenza ad una cultura, a determinati valori, a una storia e a un percorso comuni. Successivamente, con l'attivazione di due moduli con metodologia CLIL, il progetto proposto ha previsto momenti formativi per la creazione e lo sviluppo di contenuti, la riflessione e il dibattito sulla rilevanza e le implicazioni dell'Unione europea sulla vita quotidiana e su cosa significhi essere cittadino europeo, anche tenendo conto del carattere multilingue dell'Unione.

Scienze... in campo



Il processo di apprendimento e di costruzione del sapere passa necessariamente dal coinvolgimento del corpo e di tutti i sensi e non può essere relegato solamente ad un'esperienza di ascolto.

Scendere in campo per imparare, significa, per i bambini del nostro Istituto, vivere percorsi attivi e fortemente orientati al protagonismo, alla condivisione e alla didattica del "fare".

Toccare, guardare, ascoltare, assaporare e annusare il mondo attiva il circuito induttivo del sapere e potenzia la dimensione collaborativa, ponendo le basi per l'acquisizione completa del metodo scientifico e una prima attitudine alla documentazione.

Nell'ambito del progetto PON FSE - Competenze di cittadinanza globale dal titolo "Percorsi di natura, percorsi di cultura", i moduli "Piante intorno a noi", "Andar per boschi" e "In volo" rappresentano tre percorsi distinti ma fortemente interconnessi tra di loro per la fitta trama di rimandi alla cornice teorica del fare scuola sul campo, intesa come occasione di crescita e condivisione da realizzare attraverso la dimen-

sione della ricerca, della curiosità e del confronto critico.

Confrontarsi con la biodiversità del territorio e con la sua complessità significa, per i nostri alunni, entrare in sintonia con il territorio, conoscere i suoi aspetti essenziali, essere in grado di sintetizzarli e mettere a punto le prime strategie di salvaguardia e conservazione.

Erasmus plus

IL PROGETTO

Il progetto mira a rendere la scuola più inclusiva e coinvolgente e segue le più recenti indicazioni metodologiche. In particolare attraverso la metodologia del *game-based learning* gli studenti hanno l'opportunità di esplorare il gioco come parte dell'apprendimento.

Da questo punto di vista il gioco può essere progettato dal docente in modo che le esigenze della didattica siano coniugate con la dimensione affettiva, relazionale e sociale degli alunni.

L'apprendimento attraverso il gioco, infatti, permette agli studenti di sviluppare simultaneamente le abilità cognitive, sociali e fisiche. Attraverso questo tipo di apprendimento i bambini acquisiscono abilità relative alla capacità di comunicare, condividere e cooperare in gruppo.

Le conoscenze e le abilità acquisite attraverso il gioco permangono più a lungo delle informazioni acquisite attraverso i metodi tradizionali. I vantaggi dell'uso del gioco a scuola sono documentati ampiamente nella ricerca scientifica e negli studi più recenti:

- gli obiettivi di apprendimento sono più efficacemente raggiunti se sono collegati all'obiettivo del gioco;



- alcuni aspetti del gioco, come il *fair play*, la scelta della strategia, la fissazione delle regole, il *problem solving*, offrono notevoli benefici agli studenti sia dal punto di vista cognitivo che emotivo;
- le abilità sociali, quali le abilità di gruppo, il *role play*, la collaborazione con i pari, la gestione delle difficoltà, possono essere insegnate attraverso il gioco in modo naturale ed esperienziale.

L'auspicio è quello di creare una comunità di pratiche riguardo l'implementazione del *game-based learning* a livello transnazionale, che apporti benefici ed effetti positivi nell'apprendimento.

Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico

Il progetto PON FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico dal titolo "Piccoli archeologi crescono" intende avvicinare gli studenti all'archeologia, intesa come possibilità di conoscenza di un patrimonio culturale di grande potenzialità, che rimanda a valori, credenze, e interazioni fra popolazioni, religioni e culture. Il progetto è fondato sul presupposto che i temi della memoria storica e del multiculturalismo risultino fondamentali ai fini di una consapevole conoscenza della storia del proprio territorio e per la costruzione dell'identità personale e sociale. Risulterà interessante analizzare le tracce archeologiche che le diverse culture hanno lasciato nella città e nel territorio, costruendo opportunità di esperienza diretta, fondamentali per la promozione di un atteggiamento di cura e di rispetto per il bene comune.



Attraverso i percorsi progettati, tra cui ricordiamo "Normanni e Svevi tra di noi", "In giro per musei", "Archeologi per qualche giorno", tutti legati da un "filo rosso" e da una progettazione integrata rappresentata dai percorsi archeologici e dai laboratori collegati, la scuola intende sostenere lo sviluppo delle competenze trasversali, centrate sull'educazione alla tutela del patrimonio culturale e artistico, attraverso la diffusione della metodologia laboratoriale, la centralità dell'esperienza e l'utilizzazione di metodi di apprendimento attivi e innovativi.

Preliminarmente alle attività rivolte agli studenti, è previsto un breve percorso di formazione per i docenti, finalizzato all'approfondimento delle più aggiornate metodologie di didattica e comunicazione dei beni culturali, organizzato con fondi autonomi dell'istituzione scolastica.